

L'unità è tornata alla base della Maddalena

Allarme in Sardegna per un incidente ad un sottomarino atomico americano

Ha urtato di prua uno scoglio mentre si trovava in immersione a 60 miglia dalla costa - Tre dei 115 marinai che si trovavano a bordo sono rimasti feriti - La notizia diramata da Washington

ROMA. - Allarme ieri in Sardegna, per un incidente capitato ad un sottomarino nucleare americano in navigazione sul fondo a 60-65 miglia dalla costa sud dell'isola. Lo scalo, secondo le notizie fornite più tardi, aveva urtato in immersione uno scoglio e tre marinai, scaraventati contro armadi e brandine, erano rimasti feriti. Immediatamente l'unità, che ha a bordo 115 persone ed è al comando del capitano di fregata Elmer Galbraith, emersa e rientrava con i propri mezzi alla base della Maddalena.

La notizia di poco conto. Le notizie fatte filtrare nel corso della giornata, come abbiamo detto, hanno teso a sdrammatizzare il caso che è invece gravissimo e che riapre il problema sollevato più di una volta dagli abitanti della Maddalena, dai deputati comunisti, dal pretore Gianfranco Amendola, animatore del Gruppo ambiente, da sindaci e amministratori locali. L'allarme altre volte provocato dalla permanenza di una base atomica americana in Sardegna aveva provocato, nel 1972, un intervento del CNEN (consiglio nazionale per l'energia nucleare) che aveva predisposto tutta una serie di accertamenti per valutare i danni che eventuali scorie radioattive avrebbero potuto provocare nella zona della Maddalena. Non si erano notati particolari accumuli, ma gli scienziati non avevano potuto escludere eventuali e probabili danni per il futuro.

Per il segreto politico militare Il processo per le schedature illegali Fiat ancora rinviato

Andreatti ha risposto ai giudici che occorre tempo

Dalla nostra redazione NAPOLI - Rinvio al 28 ottobre del processo per le illegittime schedature alla Fiat, in corso davanti alla VI sezione penale del tribunale. Il presidente Lupone ha esortato il giudice a disporre l'udienza che era pervenuta da parte del presidente del Consiglio dei ministri nel quale si afferma: «In relazione alla richiesta di riconsiderazione dell'eccezione di segreto politico militare da parte degli organi precedentemente interpellati dalla Sg riguardo alla richiesta di esibizione delle schede informative dipendenti Fiat, mi prego di comunicare che la questione è tuttora in esame tecnico giuridico. Mi riservo pertanto di rispondere non appena possibile nel merito della richiesta...».

Stipate in un furgone 30 lavoratrici ferite in uno scontro stradale presso Bari

Nessuna è grave - Andavano a lavorare nei campi

Dalla nostra redazione. BARI - Trenta persone, in maggioranza lavoratrici fra i 18 e i 23 anni di età, sono state coinvolte ieri in un pesante incidente stradale all'altezza del km. 89 della statale n. 16, nel tratto che va da Monopoli a Polignano, in provincia di Bari. Un autotreno Ford, targato Taranto, uno dei tanti mezzi di trasporto illegali che, soprattutto in occasione dei lavori stagionali, fanno la spola dai paesi delle altre province pugliesi alle aziende agricole del Barese, si è scontrato poco prima delle sette del mattino con un camion carico di farina, che si immetteva nel senso opposto di marcia da un distributore di benzina. Lo scontro è stato terrificante ma fortunatamente non ha causato lesioni mortali alle persone coinvolte. Tra i trasportati, tuttavia, hanno riportato ferite di una certa gravità, per le quali i sanitari dell'ospedale di Monopoli, dove le lavoratrici sono ora ricoverate, hanno pronunciato prognosi da un minimo di 10 a un massimo di 25 giorni. Alcune donne hanno riportato traumi cranici.

Un documento della Cellula PCI del « Celio »

nel n. 37 di Rinascita da oggi nelle edicole

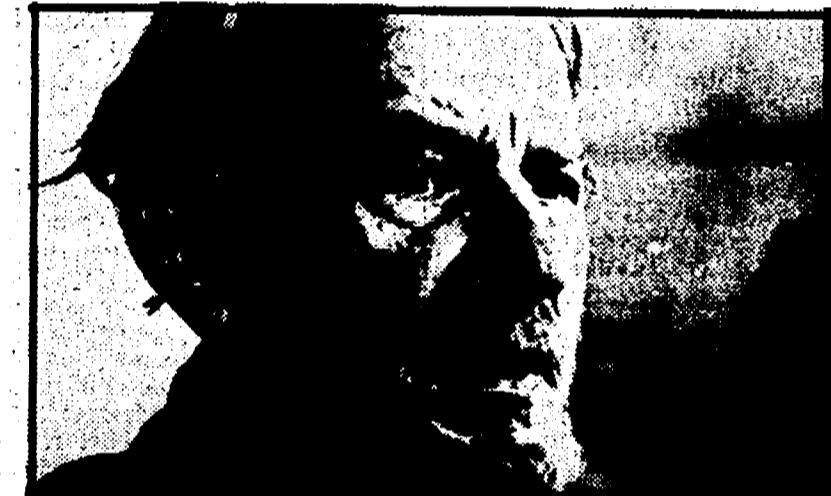
ROMA - Parlamento, partiti democratici, sindacati debbono intervenire per appurare le vere condizioni fisiche di Kappler « al momento del ricovero e prima di fuggire » e la « reale natura del reato », diagnosticato dalle autorità sanitarie militari. La richiesta è contenuta in un documento della Cellula del PCI di guerra, rivisto e approvato dallo status giuridico dichiarato dall'ex ufficiale delle SS, e quali responsabilità avrebbero potuto ricadere sulle autorità sanitarie militari italiane nel caso della sua morte e se si fosse provato che essa era stata causata dalle cure somministrategli dalla moglie.

A Santa Maria Capua Vetere

Sfondato il tetto della prigione evadono in sei

Devono aver lavorato al « buco » per diversi giorni

Dalla nostra redazione NAPOLI - Sei detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere sono evasi ieri mattina all'alba. I sei reclusi hanno praticato un foro nel tetto del carcere e si sono calati all'esterno con una corda formata da lenzuola. A scorgersi è stata una guardia carceraria, che ha visto delle ombre muoversi nello spiazzo antistante il carcere, mentre si dirigevano verso una Mini Minor di color chiaro, targata RA 1838. Le guardie hanno espulso in aria una raffica di mitra, ma i sei personaggi hanno immediatamente abbandonato l'auto che è risultata rubata a Napoli - e si sono dati alla fuga per le campagne circostanti. Immediatamente è scattato l'allarme e sono partiti i carabinieri che la pubblica sicurezza, che hanno predisposto tutta una serie di posti di blocco per intercettare gli evaduti, facendo un rudimentale scalo che ha permesso, sia di raggiungere il tetto al momento della fuga, sia di praticare il foro nello stesso.



Nuovi particolari sulla fuga dell'ex colonnello delle SS

ROMA - Nuovi particolari si sono, intanto, appresi sulla fuga di Kappler. A fornire il giornale della Germania federale, che ha condotto una propria inchiesta sulla vicenda, dalla quale risulta che con Annaliese collaborarono tre tedeschi e, forse, un italiano. I tre connazionali del Kappler, sono un ex sottufficiale delle SS Harald Boehm, ideatore del colpo, marconista dell'ufficio della Gestapo a Roma all'epoca della strage delle Ardeatine - e due figli della moglie, Guenther e Hans Reinhard. Si tratterebbe dei due tedeschi di cui parla la signora Kappler nel suo memoriale, con la sola differenza che l'incontro alla Stazione Termini - se è il che è avvenuto del che dubitiamo - non sarebbe stato casuale, come lei ha affermato. Un altro particolare collegherebbe i tre tedeschi alla fuga di Kappler: si tratta di questo. Il 16 agosto, il Boehm avrebbe telefonato all'Automobil Club di Bonn, incaricandolo di ritirare, in una officina di Rapallo, una

Si indaga sulla natura del cancro e sulla possibilità di sintomi provocati

Per anni la moglie ha curato Kappler senza avere l'autorizzazione né subire controlli

Le pillole omeopatiche, a detta di esperti, possono aver suscitato reazioni simili al male - Tutta la preoccupazione delle autorità fu far firmare un documento che le sollevasse da ogni responsabilità

ROMA - Il « caso » Kappler potrà forse riservare nuovi, clamorosi sviluppi. Ce lo propone l'iniziativa di giudici militari Gentile e Scandura che conducono l'inchiesta giudiziaria sulla fuga dell'ex ufficiale nazista dal Celio, di sottoporre a perizia i medicinali sequestrati nella stanza che esso occupava nell'ospedale militare e che gli venivano somministrati dalla moglie. Il prof. Eugenio Negro, uno dei più illustri specialisti italiani in omeopatia, ai quale stanno alle 10 verrà affidato ufficialmente il delicato incarico, dovrà rispondere a due quesiti precisi: qual è la natura dei ritrovati e quali effetti i farmaci sequestrati e usati da Annaliese Kappler possono avere avuto sulla salute dell'ex colonnello delle SS; quali eventuali conseguenze tossiche essi possono determinare e la loro relativa sintomatologia. Sulla natura del male diagnosticato a Kappler e sulle cure cui era stato sottoposto dalla moglie (si tratta di pillole omeopatiche), sono state dette molte cose, spesso contrastanti. La diagnosi di adenocarcinoma al retto, definita nel febbraio del '76 dai sa-

Per il segreto politico militare

Il processo per le schedature illegali Fiat ancora rinviato

Andreatti ha risposto ai giudici che occorre tempo

Dalla nostra redazione NAPOLI - Rinvio al 28 ottobre del processo per le illegittime schedature alla Fiat, in corso davanti alla VI sezione penale del tribunale. Il presidente Lupone ha esortato il giudice a disporre l'udienza che era pervenuta da parte del presidente del Consiglio dei ministri nel quale si afferma: «In relazione alla richiesta di riconsiderazione dell'eccezione di segreto politico militare da parte degli organi precedentemente interpellati dalla Sg riguardo alla richiesta di esibizione delle schede informative dipendenti Fiat, mi prego di comunicare che la questione è tuttora in esame tecnico giuridico. Mi riservo pertanto di rispondere non appena possibile nel merito della richiesta...».

Stipate in un furgone

30 lavoratrici ferite in uno scontro stradale presso Bari

Nessuna è grave - Andavano a lavorare nei campi

Dalla nostra redazione. BARI - Trenta persone, in maggioranza lavoratrici fra i 18 e i 23 anni di età, sono state coinvolte ieri in un pesante incidente stradale all'altezza del km. 89 della statale n. 16, nel tratto che va da Monopoli a Polignano, in provincia di Bari. Un autotreno Ford, targato Taranto, uno dei tanti mezzi di trasporto illegali che, soprattutto in occasione dei lavori stagionali, fanno la spola dai paesi delle altre province pugliesi alle aziende agricole del Barese, si è scontrato poco prima delle sette del mattino con un camion carico di farina, che si immetteva nel senso opposto di marcia da un distributore di benzina. Lo scontro è stato terrificante ma fortunatamente non ha causato lesioni mortali alle persone coinvolte. Tra i trasportati, tuttavia, hanno riportato ferite di una certa gravità, per le quali i sanitari dell'ospedale di Monopoli, dove le lavoratrici sono ora ricoverate, hanno pronunciato prognosi da un minimo di 10 a un massimo di 25 giorni. Alcune donne hanno riportato traumi cranici.

Una domanda d'obbligo dopo recenti rivelazioni

Chi « tallonava » i magistrati dell'inchiesta su P. Fontana?

Le spiate interessate del Sid tese in realtà a inquinare le indagini

Dunque il Sid tenta d'occhiare i giornalisti e giudici durante l'inchiesta giudiziaria per la strage di Piazza Fontana. Le prove si trovano nei documenti fatti pervenire ultimamente alla corte d'assise di Catanzaro. «Panorama», nel suo ultimo numero, dedica all'argomento un lungo articolo, elencando nomi ed epiteti. Oggetto di particolare attenzione da parte degli inquirenti è Sid, il cui nome viene menzionato in altri documenti che si scrive. Alla nostra attività giornalistica, grossolanamente sopralucente, dedicano il suo tempo fra gli altri, un certo « Tallone ». A suo parere, chi scrive avrebbe addirittura « deciso la dimensione delle notizie sulle inchieste sopradette (manco a dirlo, quelle dei magistrati che avevano in mano le inchieste più scottanti, n.d.r.) », stabilendo i giorni di pubblicazione e decidendo quali informazioni divulgare o meno. Corretto fino, questo « Tallone », come si vede, aveva molto sottile il senso del ridicolo. Ma non è lo stile che scandalizza, né, teno meno, il fatto che il Sid si trovasse attività spionistica. E' stranissimo come si dice il suo mestiere.

Al processo di « Ordine nero »

I fascisti negano l'evidenza ma si accusano di delazione

Concutelli si è scagliato contro Paolo Bianchi che gli trovò il rifugio

ROMA - E' ricomparso ieri davanti ai giudici del Tribunale di Roma Paolo Bianchi, accusato di ricostituzione del disolto partito fascista. Insieme ad altri 13 appartenenti ad « Ordine nuovo » e ritenuto dai suoi camerati responsabile dell'arresto di Pier Luigi Concutelli, è stato chiamato a deporre. Bianchi ha dichiarato di avere chiamato Bianchi a Milano, dopo un incontro casuale a Roma, perché il giovane si era detto in grado di procurargli documenti falsi e appartenenti in affitto nella capitale, di cui avevano bisogno il bandito Renato Vallanzasca e quelli della sua banda con cui lo stesso Ferrelli, rapinatore e riciclatore, era in contatto da tempo. Anche Ferrelli, come buona parte degli altri imputati, ha iniziato la sua deposizione ritraendo tutto quanto aveva detto in precedenza e, in particolare, il fatto che le case da affittare dovessero servire per i camerati provenienti dalla Spagna» (vedi Stefano Dele Chiala, ecc.). Sia il neofascista milanese che Mario Rossi hanno sostenuto infine nel loro interrogatorio di avere avuto contatti con altri imputati, ma solo alcuni anni fa, quando tutti svolgevano attività politica e legale nel Movimento sociale o nella sua organizzazione giovanile, la « Giovane Italia ».

Sarà il pretore a indagare sulla deposizione di Rumor?

Concutelli si è scagliato contro Paolo Bianchi che gli trovò il rifugio

ROMA - E' ricomparso ieri davanti ai giudici del Tribunale di Roma Paolo Bianchi, accusato di ricostituzione del disolto partito fascista. Insieme ad altri 13 appartenenti ad « Ordine nuovo » e ritenuto dai suoi camerati responsabile dell'arresto di Pier Luigi Concutelli, è stato chiamato a deporre. Bianchi ha dichiarato di avere chiamato Bianchi a Milano, dopo un incontro casuale a Roma, perché il giovane si era detto in grado di procurargli documenti falsi e appartenenti in affitto nella capitale, di cui avevano bisogno il bandito Renato Vallanzasca e quelli della sua banda con cui lo stesso Ferrelli, rapinatore e riciclatore, era in contatto da tempo. Anche Ferrelli, come buona parte degli altri imputati, ha iniziato la sua deposizione ritraendo tutto quanto aveva detto in precedenza e, in particolare, il fatto che le case da affittare dovessero servire per i camerati provenienti dalla Spagna» (vedi Stefano Dele Chiala, ecc.). Sia il neofascista milanese che Mario Rossi hanno sostenuto infine nel loro interrogatorio di avere avuto contatti con altri imputati, ma solo alcuni anni fa, quando tutti svolgevano attività politica e legale nel Movimento sociale o nella sua organizzazione giovanile, la « Giovane Italia ».

Un documento della Cellula PCI del « Celio »

nel n. 37 di Rinascita da oggi nelle edicole

ROMA - Parlamento, partiti democratici, sindacati debbono intervenire per appurare le vere condizioni fisiche di Kappler « al momento del ricovero e prima di fuggire » e la « reale natura del reato », diagnosticato dalle autorità sanitarie militari. La richiesta è contenuta in un documento della Cellula del PCI di guerra, rivisto e approvato dallo status giuridico dichiarato dall'ex ufficiale delle SS, e quali responsabilità avrebbero potuto ricadere sulle autorità sanitarie militari italiane nel caso della sua morte e se si fosse provato che essa era stata causata dalle cure somministrategli dalla moglie.

Un documento della Cellula PCI del « Celio »

nel n. 37 di Rinascita da oggi nelle edicole

- I giovani e la democrazia (editoriale di Massimo D'Alema)
● Dopo e oltre il caso Lattanzio (di Alessandro Natta)
● Farsi finto immagini dell'Italia (di Biagio De Giovanni)
● Quando si spera sui comunisti (di p.f.r.)
● I valori della convivenza civile e della tolleranza (di Walter Tega)
● La scuola punto cruciale del rinnovamento (di Achille Occhetto)
● Scelta di massa: una conquista civile (di Massimo Paci)
● La sindrome universitaria (di Vittorio Maselli)
● Occupazione, imprese ed equo canone (di Sergio Garavini)
● Una storia su misura del mito di impresa (di Paolo Forcellini)
● Nota e lettura: Democrazia governata e democrazia salvata (di Umberto Cerretti)
● Per il lavoro (di Giovanni Carlo)
● Il piano elettronico nazionale (di Piero Brezzi)
● Trasporti: un terzo del reddito nazionale (di Alessandro Carri)
● Terrorismo e repressione nella RFT (di Angelo Bolaffi)
● La rinascita del Levitiano (di C. U. Schminck-Gustavus)
● Le difficoltà di Carter (di Carlo M. Santoro)
● Più civiltà più politica più forza (di Alberto Asor Rosa)
● Nuovi spazi aperti alla festa e alla riflessione (di Alberto Abruzzese)
● Era arrivata anche Beethoven (di Luigi Pestalozza)
● Cinema: Cineluce a pace, all'opera, di massa (di Mino Argentieri)
● Televisione - Quando il video fabbrica le realtà (di Ivano Cipriani)
● Libri - Pier Carlo Padoan, Una guida a Keynes; Giovanni Desideri, Le straripate come fare; Gian Carlo Ferruti, Padoan e perché lavorare a Emilia; Massimo Ponsi, L'inferno di Berlino; Carlo Bertoni, La vita di un uomo (di Raffaele Mista)